

Verso le Regionali



La consultazione

L'importante appuntamento elettorale delle Regionali in Emilia Romagna è in programma il 26 gennaio prossimo

D'Amo e la chiamata del Pd «Di tutto per fermare Salvini»



L'ex consigliere comunale D'Amo, la vicesindaca di Podenzano Parmeggiani e il leghista Ghilardelli



coalizione negli abissi di una crisi già abbastanza nera. Per questo il Pd, partito perno della coalizione, sta studiando la composizione delle liste con grande attenzione. D'Amo a parte, sono pressoché sicuri di avere un posto nella lista i consiglieri regionali uscenti Gian Luigi Molinari e Katia Tarasconi. Per l'altro nome della donna circola quello della vicesindaca di Podenzano Paola Parmeggiani. Prezioso sarà l'apporto anche della lista civica che il presidente Stefano Bonaccini sta curando personalmente. Restano alte le possibilità di vedere candidati il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali e il direttore del dipartimento di Oncologia dell'Ospedale di Piacenza Luigi Cavanna. Cantiere ancora in corso sui due nomi femminili. Leu è invece al lavoro per un nuovo progetto di respiro regionale, sempre in appoggio a Bonaccini, che vivrà un momento di dibattito pubblico sabato 9 novembre a Bologna chiamato "Regione futura".

Al lavoro anche il centrodestra. Per la lista della Lega in lizza ci sono sei nomi per quattro posti: Matteo Rancan, Manuel Ghilardelli, Stefano Cavalli, Valentina Stragliati, Lorella Cappucciati e Annalisa Gugliemetti. Per Fratelli d'Italia già certi Giancarlo Tagliaferri, Fabio Callori e Gloria Zanardi. All'opera, non senza qualche difficoltà, anche Forza Italia.

La candidata alla presidenza Lucia Borgonzoni, che domani sera sarà a Ziano con Matteo Salvini alla festa della Zucca, avrà anche il sostegno di una doppia lista civica, una delle quali di stampo ambientalista.

Sprint di Tagliaferri «Il mio "Presente"? Io intanto ci sono»

I primi cartelloni elettorali sono del consigliere di Fdi «In Emilia ce la possiamo fare»

PIACENZA

«Come vede nell'immagine non compare alcuna scheda e non chiedo il voto a nessuno, d'altronde le liste non sono ancora chiuse. La mia iniziativa vuole essere semplicemente modo per dire ai cittadini che ci sono, che offro la mia disponibilità ed esperienza alla causa». Anche se non lo ammette, è quello del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giancarlo Tagliaferri il primo sprint della campagna elettorale per le Regionali del 26 gennaio: da alcuni giorni i suoi manifesti compaiono in giro per la città. Raffigurano il suo volto con la scritta "Presente" e il simbolo del partito.

Tagliaferri, passi la pretattica, ma diciamolo: lei sarà uno dei candidati di Fdi alle Regionali, non è così?

«Il partito sta ancora lavorando per allestire la lista. Diciamo che ho dato la mia disponibilità a scendere in campo, a dare ancora una mano a Piacenza e a proseguire il lavoro iniziato un anno e mezzo fa. In questi giorni distribuirò nelle case di molti piacentini un piccolo condensato della mia attività in assemblea legislativa. Insomma, come attesta il manifesto sono "presente"».

Non è che per caso quel motto - "presente" - richiami certe pagine di storia?



Il manifesto alla Lupa FOTO DEL PAPA



Un motto equivoco? Sono orgoglioso delle mie basi militari. Io sempre a destra»

«Richiamo semmai un linguaggio militare. In passato sono stato ufficiale di complemento, sono orgoglioso delle mie basi militari. Richiamo alla tradizione della destra italiana, quella che tutela l'ordine. Del resto la mia storia è questa: sono presente in Fratelli d'Italia fin dalla sua nascita. Oggi vedo che è una scelta molto condivisa».

Senta lei è sicuro di farcela qui in Emilia Romagna?

«Se il centrodestra si presenta compatto, come auspico, ci sono tutte le possibilità di liberare la regione dal malgoverno della sinistra»_mapo

Partiti al lavoro sulle liste. Contatto tra i dem e il presidente di CittàComune. Nella Lega sei nomi per quattro posti. Fl in difficoltà

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Coprirsi "a sinistra" cercando di intercettare allo stesso tempo il consenso del mondo culturale a cui appartiene. È ben più di una semplice ipotesi la candidatura alle Regionali (26 gennaio) dell'ex consigliere comunale Gianni D'Amo nelle fi-

le del Partito Democratico. Un accostamento per la verità anomalo. Insegnante, uomo di lunga militanza a sinistra, oggi presidente dell'associazione politico-culturale CittàComune, D'Amo non è mai stato iscritto ai democratici e negli ultimi quindici anni di attività politica è sempre stato protagonista in formazioni civiche. «Penso tuttavia che in questa fase, dopo aver visto quello che è accaduto in Umbria e il trend

delle tornate elettorali precedenti, ritengo che si debba fare di tutto per porre un argine a questo centrodestra, dunque se c'è bisogno ci sono» ha affermato D'Amo confermando che «le riflessioni sono in corso». E' ovvio come dopo la debacle sembra i riflettori si siano prepotentemente accesi sull'Emilia Romagna. La nostra regione è ritenuta dal centrosinistra l'ultimo baluardo che, se abbattuto, farebbe sprofondare la

Bobbio e Villanova dalla Regione ecco 200mila euro per le piste ciclabili

Gli interventi per la mobilità Bonaccini: «La svolta per la tutela dell'ambiente»

PIACENZA

● Con cinque milioni di investimento (di cui due di fondi regionali) la Regione Emilia-Romagna finanzia venti progetti per la realizzazione, messa in sicurezza e riqualificazione di venti percorsi ciclabili sul territorio. Tra questi sono stati premiati anche i progetti di Bobbio e Villanova che hanno ricevuto rispettivamente euro 80mila e 98.192. In Valtrebbia l'intervento - per un totale di 100mila euro - riguarda la sistemazione della strada comunale di Brodo sulla Provinciale 63 della Calderola. In Valdarda - inter-

vento di 122mila euro - riguarda la messa in sicurezza viabilistica in località Sant'Agata Verdi.

Si tratta di una seconda tranche che va ad aggiungersi ad altri 30 progetti, finanziati poche settimane fa con altri 3 milioni, in quel caso dedicati a strade, spazi urbani e centri di socialità. L'obiettivo, ha spiegato l'assessore alla Mobilità Raffaele Domini, «è quello di raddoppiare la quota di spostamenti su due ruote, che oggi è al 10%», rispetto a una media nazionale ferma al 5%.

«Questa mozione nasce da una condivisione tra Pd e M5s in Assemblea Legislativa», ha ricordato il governatore Stefano Bonaccini, per il quale «sulla mobilità sostenibile non c'è alcun dubbio sul fatto che serva una



Pasquali e il presidente Bonaccini: la foto "ufficializza" l'intesa

svolta che guardi di più alla tutela dell'ambiente e per questo continuiamo a investire nella ciclopedità», senza dimenticare - ha aggiunto - «che saranno anche una ventina di cantieri che si aprono». Esprimono la loro soddisfazione i consiglieri regionali Gian Luigi Molinari e Katia Tarasconi: «Un percorso che è stato orientato, fin dall'inizio della legislatura allo sviluppo della mobilità sostenibile. Dello stesso indirizzo anche il PRIT 2025 che ha assunto la Rete delle Ciclovie Regionali come parte inte-

grante del sistema infrastrutturale regionale». Gli altri interventi saranno realizzati in provincia di Bologna (a Medicina, Castello d'Argile, Persiceto e Calderara), di Forlì-Cesena (a Modigliana, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bagno di Romagna e Gatteo), di Modena (a San Prospero e Medolla), di Reggio Emilia (a Gualtieri, Scandiano e Campegine), di Ferrara (a Cento e Copparo). Gli ultimi due riguarderanno Colorno (Parma) e Misano Adriatico (Rimini)_mapo

«Decreto crisi aziende il Governo ignora le opere piacentine»

Bocciati gli emendamenti Lega, la deputata Murelli all'attacco: le imprese sono in difficoltà

PIACENZA

● «Dopo l'Umbria, il Governo è finito di nuovo fuori strada. Nel decreto legge Crisi aziendali, infatti, c'è solo un progetto sulle strade e riguarda il distretto ferro-maceratese. In commissione Lavoro, la Lega ha presentato numerosi emendamenti sulla necessità di ripristinare alcune arterie per favorire le aziende in crisi dell'Emilia Romagna. Ebbene, sono stati tutti bocciati». Lo afferma la deputata Elena Murelli, capogruppo del Carroccio in Commissione alla Camera, che si è vista respingere, l'altro giorno, diversi emendamenti riguardanti le strade piacentine, in particolare quelle di montagna. «Avevo presentato emendamenti - spiega Murelli - che riguardavano lo stato di alcune strade di Val Nure, Val Trebbia, Val d'Arda,



Elena Murelli, deputata Lega

Val Tidone, sulle quali insistono diverse aziende in crisi. Non sistemare la rete viaria e le infrastrutture, danneggiate dall'alluvione del 2015 e bisognose di continue attenzioni, a causa del forte rischio idrogeologico, significa impedire alle imprese in difficoltà di riprendersi. Per non parlare poi di quelle aziende che avevano lasciato la montagna e che ora intendono ritornarci. Chi torna in un luogo con strade dimenticate da Governo e Regione? L'ennesimo capolavoro di questo Governo raccogliatico»_red.cro